

cdp Immobiliare

Il restauro di Palazzo Canevari oggi

Il recupero dell'ex Ufficio Geologico, un edificio di circa 7.000 mq fatto realizzare nella seconda metà dell'800 da Quintino Sella e già ampiamente rimaneggiato negli ultimi decenni del secolo scorso con superfetazioni disomogenee e nuove costruzioni, è stato avviato dalla proprietaria CDP Immobiliare srl nel Giugno 2015 in forza di un permesso di costruire rilasciato dal Comune di Roma per il restauro e risanamento conservativo integrale dell'immobile, da destinare ad uffici.

I lavori comporteranno, tra l'altro, l'eliminazione delle parti disomogenee con la sostituzione delle volumetrie fatiscenti o di più recente costruzione oggi improprie e il loro posizionamento in sommità, il recupero di tutte le superfici interne e delle facciate, la riqualificazione energetica ed impiantistica secondo i migliori standard nel rispetto delle caratteristiche storiche, culturali ed architettoniche dell'edificio

La campagna scavi archeologici avviata nel 2010 ha consentito di identificare nelle poderose mura, i resti della fondazione di un tempio di età arcaica i cui reperti saranno oggetto di restauro conservativo attraverso un progetto che sarà condiviso con la Soprintendenza Archeologica, nell'ambito del più ampio intervento di riqualificazione e riuso polivalente dei locali.

CDP Immobiliare S.r.l. (100 % Cassa depositi e prestiti) è una società attiva nella gestione e riqualificazione del patrimonio immobiliare proprio e del gruppo, ed opera anche nel recupero di edifici con attività specifiche dalla progettazione alla realizzazione degli interventi di particolare rilievo. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cdpimmobiliare.it

Contatto media:

Pierangelo Bellini
Ufficio Stampa
Cassa depositi e prestiti S.p.A.
Fondo Strategico Italiano S.p.A.
Tel. +39 06 4221 3167
Mob. +39 338 7950961
twitter @pibellini



COLLE DEL QUIRINALE SCOPERTA DIMORA ARCAICA

COMUNICATO STAMPA

Roma, 9 settembre 2015

Al centro della capitale, sul colle del Quirinale tra via Veneto e la stazione Termini è stata scoperta una dimora arcaica risalente all'inizio del VI secolo a. C. Questa antica abitazione situata all'interno di palazzo Canevari – ex Istituto Geologico – si presenta come una delle più importanti scoperte archeologiche avvenute a Roma negli ultimi anni, e induce a rivedere le nostre conoscenze sullo sviluppo della città tra VI e V secolo a. C.

Secondo il Soprintendente per il Colosseo, il Museo Nazionale Romano e l'Area Archeologica di Roma Francesco Prosperetti: «Era destino che la storica sede dell'Ufficio Geologico riservasse una sorpresa nel suo sottosuolo. Ma la serie di rinvenimenti emersi è davvero eccezionale: i resti di una importante abitazione risalente al VI secolo a.C. sono stati trovati questa estate a pochi metri da quanto rimane di un immenso tempio del V secolo a. C. che era emerso negli anni scorsi. L'auspicio è che alla conclusione degli scavi si possa conseguire la leggibilità e la fruizione di questo straordinario rinvenimento».

La residenza arcaica sul Quirinale

La struttura è stata rinvenuta nell'estate del 2015 durante gli scavi di archeologia preventiva della Soprintendenza condotti all'interno dell'ex Istituto Geologico e diretti dalla dottoressa Mirella Serlorenzi. Sulla base dei materiali rinvenuti – impasto delle ceramiche, tipologia del bucchero, tecniche costruttive –, la sua datazione è stata fatta risalire alla prima metà del VI secolo a. C. e il suo utilizzo arriverebbe alla seconda metà dello stesso secolo.

La dimora arcaica sul Quirinale presenta una pianta rettangolare, probabilmente divisa in due ambienti, uno zoccolo di blocchi di tufo, con un ingresso, forse preceduto da un portico, che si apre su uno dei lati lunghi. Su queste fondamenta erano eretti muri di legno rivestiti con intonaco di argilla, sormontati da un tetto di tegole, come testimoniano ritrovamenti di analoghe dimore in altre zone del Lazio.

I materiali rinvenuti indicherebbero una destinazione domestica, mentre la posizione in una zona elevata, le dimensioni, la pianta e la tecnica costruttiva fanno ipotizzare l'appartenenza a una famiglia di rango, verosimilmente interessata direttamente alla gestione di un'area già destinata al culto prima dell'impianto del vicino tempio monumentale dell'inizio del V secolo a. C. Il suo abbandono nella seconda metà del VI secolo a. C. corrisponderebbe a un nuovo utilizzo dell'area, che venne livellata per dare principio alla nuova fase costruttiva del tempio.

L'importanza della scoperta

Per diversi motivi siamo di fronte a uno dei ritrovamenti più rilevanti fatti a Roma negli ultimi anni. In primo luogo per il buono stato della struttura: case di età arcaica nella capitale erano poco note; un esempio è nell'area del Foro Romano, dove furono identificate agli inizi del '900 in corrispondenza del Tempio di Antonino e Faustina. Si tratta però di strutture fortemente danneggiate dagli interventi successivi di età repubblicana e imperiale.

Inoltre la dimora arcaica sul Quirinale e i resti più antichi rinvenuti nello scavo, insieme alle strutture messe in luce nell'Ottocento nella vicina via Parigi, testimoniano la presenza già in epoca arcaica di un'area abitativa in una zona della città che si riteneva destinata solo a sepolture. Questa scoperta induce a rivedere le ricostruzioni storiche sullo sviluppo di Roma tra VI e V secolo a. C.

Analogie

Particolare della dimora arcaica sul Quirinale sono le numerose analogie con strutture dello stesso tipo nel Lazio e nell'Etruria, delle quali la testimonianza più antica finora conosciuta nel Lazio è la casa di Ficana, presso l'attuale Acilia, databile intorno alla metà del VII secolo a. C.

Situata in posizione dominante nell'abitato, la casa di Ficana presenta uno sviluppo trasversale, con almeno due vani di diversa lunghezza aperti lateralmente su un'ampia area che fungeva da corte e da vestibolo. L'edificio conservato per circa 75 metri quadrati, aveva uno zoccolo di blocchi di tufo, muri a graticcio con intonaco di argilla dipinto di rosso e tetto di tegole.

Case dello stesso tipo, ma in genere caratterizzate da esuberanti decorazioni architettoniche, specialmente dei tetti, sono presenti anche in Etruria – la casa di legno di Veio è uno degli esempi più antichi –, a Roselle, a Populonia, a Murlo, Acquarossa e in altri luoghi.

Nel Lazio un rinvenimento recente, contemporaneo alla dimora arcaica sul Quirinale, è la Reggia di Gabii. L'edificio datato al VI secolo a. C., preceduto da un impianto più antico, è articolato in tre ambienti non comunicanti fra loro, che si aprivano su un portico. Le pareti si conservano per un'altezza di oltre due metri. Si tratta probabilmente della residenza del rex di Gabii – da qui il nome di Reggia –, forse un tiranno legato alla famiglia dei Tarquini.

La straordinaria importanza della scoperta della residenza arcaica sul Quirinale, coeva al circuito delle mura serviane, è legata al suo stato di conservazione e alla sua posizione, che testimonia l'estensione dell'abitato in un'area di Roma prima ritenuta di esclusivo uso funerario.

Il tempio arcaico

L'attuale scoperta della residenza arcaica si aggiunge a quella annunciata nel 2013, dopo scavi di archeologia preventiva eseguiti all'interno di palazzo Canevari, che hanno messo in luce i resti di un **gigantesco tempio costruito in opera quadrata di cappellaccio, databile all'inizio del V secolo a.C.**

Per la monumentalità dei blocchi ritrovati, la costruzione ha caratteristiche per cui può appartenere solamente a un edificio di culto. Infatti, non essendo contiguo al vicino tracciato delle mura serviane non può essere un bastione difensivo, né presenta tracce che possano essere ricondotte a una funzione idrica (cisterna, per esempio), e per dimensioni e caratteristiche non è compatibile con un luogo abitativo.

La struttura invece presenta forti similitudini con il Tempio di Giove Capitolino. Nella parte posteriore un altro muro, sempre a blocchi ma ancora più poderosi, può essere interpretato come muro di contenimento del pianoro, ancora oggi molto scosceso sul lato delle vie Bissolati e Barberini.

La parte scavata è meno di un terzo dell'intera struttura. Ma calcolando quanto resta è possibile risalire alle dimensioni del tempio. La misura di un'ala è di 6,50 metri; la cella centrale nel rapporto canonico di 4:3 e come da confronto con templi coevi come quello di *Inuus* al Fosso dell'Incastro presso Ardea, misurerebbe 8,7 metri: pertanto la larghezza totale della fronte del tempio (compresi i quattro muri di circa 1,20 metri di spessore) sarebbe di circa 26,50 metri. Per quanto riguarda la lunghezza, il tratto massimo conservato è di circa 13 metri, ma la sua dimensione originale, utilizzando sempre il rapporto del tempio di *Inuus* di 1:1,5, porterebbe ad una lunghezza di circa 40 metri.

Una dimensione eccezionale per l'epoca, con misure che si avvicinano molto a quelle della cella del monumentale tempio di Giove Capitolino, la cui dimensione totale raggiungeva 53 metri di larghezza per 62 di lunghezza.

L'assenza di materiale cultuale e decorativo del tempio arcaico non permette di identificare con certezza la divinità a cui l'edificio era stato dedicato.

Mancano anche tracce relative alla vita del luogo in età imperiale e medievale, imputabili a rasature posteriori del terreno. La prima successiva evidenza riconoscibile, è costituita da alcune grandi fosse riempite da una notevole quantità di materiale edilizio e decorativo di età tardo-repubblicana e primo-imperiale. Queste fosse vanno ricondotte a documentati scavi seicenteschi, mirati allo sterro degli *Horti Sallustiani* per il recupero di pregiati elementi scultorei. Qui fu trovato l'*Ermafrodito dormiente* - regalato dai frati Carmelitani al cardinale Scipione Borghese - e il *Cameo di Claudio*, oggi conservato al Kunsthistorisches Museum di Vienna, riportati alla luce proprio in occasione degli scavi per la costruzione della Chiesa e del Convento di S. Maria della Vittoria.

L'attuale ex Istituto Geologico insiste sulle fondazioni del Convento della vicina Chiesa, di cui sono state rintracciate alcune murature pertinenti a una cisterna con pozzo presente nell'orto scoperto, sul lato interno del cortile del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

L'eccezionalità dei rinvenimenti impone che l'area sia adeguatamente valorizzata e restituita alla cittadinanza. A tale fine, la Soprintendenza sta elaborando un progetto di musealizzazione in accordo con la proprietà, la Cassa Depositi e Prestiti Immobiliare. L'area museale prevederà un percorso di visita diacronico all'interno dei resti archeologici, supportato dai più moderni ausili multimediali.

PALAZZO CANEVARI. LA STORIA

- 1608** _ A Carlo Maderno e Bartolomeo Breccioli la Congregazione dei carmelitani affida l'incarico di erigere una nuova chiesa con convento annesso, in un primo tempo da dedicarsi a San Paolo e successivamente intitolata a Santa Maria della Vittoria
- 1626** _ Per iniziativa del cardinale Scipione Borghese, la facciata viene edificata su progetto di Giovanni Battista Soria
- 1873** _ Il convento viene espropriato "per causa di pubblica utilità e per servizio del governo". La volumetria viene utilizzata e trasformata in Museo Agrario e Geologico
- 1879** _ Approvazione del progetto dell'ingegner Raffaele Canevari con il disegno della facciata visibile ancora oggi. Nel 1991 l'edificio è soggetto a vincolo architettonico
- 1885** _ 3 maggio, inaugurazione del Museo alla presenza del Re Umberto I di Savoia
- 1995-1996** _ Si eseguono saggi di scavo in seguito alla presentazione di un progetto di ristrutturazione dell'Istituto Geologico
- 2003** _ Cartolarizzazione e acquisizione da parte di Residenziale Immobiliare 2004 SpA, società mista pubblico – privato
- 2002** _ Riprendono gli scavi di archeologia preventiva preliminari alla creazione di un blocco abitativo ad uso dei laboratori dell'ufficio chimico del MEF. Dopo ulteriori ritrovamenti nel 2004 l'area viene sottoposta a vincolo
- 2005** _ Il Servizio Geologico Nazionale consegna i locali del fabbricato di Largo di S. Susanna alla Residenziale Immobiliare 2004 SpA
- 2006** _ Per l'immobile, viene approvato un progetto che prevede la sua riconversione in una struttura commerciale multifunzionale di rilievo urbano
- 2009-2013** _ Proseguono le indagini archeologiche e viene rimesso in luce il Tempio di età arcaica
- 2015** _ CDP Immobiliare s.r.l. acquista l'immobile dalla Residenziale Immobiliare 2004 SpA per avviare gli interventi di riqualificazione necessari a destinare l'edificio a sede di società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti